

Tabella 9

*Spesa per retribuzioni lorde⁽¹⁾ del personale⁽²⁾
Variazioni percentuali e contributi alla variazione⁽³⁾*

COMPARTO	SPESA					
	Voci stipendiali		Accessorio		Totale	
	Variazione 2011/2010	Contri- buto	Variazione 2011/2010	Contri- buto	Variazione 2011/2010	Contri- buto
Ministeri	2,5%	0,1%	-3,0%	-0,1%	1,1%	0,1%
Agenzie fiscali	-0,8%	0,0%	8,3%	0,2%	2,3%	0,0%
Presidenza del Consiglio dei ministri	-11,7%	0,0%	11,5%	0,0%	1,1%	0,0%
Scuola	-5,8%	-1,8%	8,2%	1,2%	-4,0%	-1,1%
Istituz. di alta formazione artistica e musicale	-20,1%	-0,1%	-17,6%	0,0%	-19,9%	-0,1%
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	11,2%	0,1%	10,6%	0,1%	11,0%	0,1%
Forze armate	5,3%	0,3%	0,1%	0,0%	3,6%	0,2%
Corpi di polizia	6,9%	0,6%	3,3%	0,6%	5,5%	0,6%
Carriera penitenziaria	-1,2%	0,0%	-12,6%	0,0%	-6,2%	0,0%
Magistratura	-4,3%	-0,1%	-13,4%	-0,1%	-5,3%	-0,1%
Carriera diplomatica	-1,9%	0,0%	-0,5%	0,0%	-1,0%	0,0%
Carriera prefettizia	6,7%	0,0%	15,3%	0,0%	9,2%	0,0%
TOTALE STATO	-1,7%	-0,9%	3,8%	1,9%	-0,4%	-0,2%
Servizio sanitario nazionale	-1,5%	-0,3%	-1,1%	-0,3%	-1,4%	-0,3%
Regioni e autonomie locali	-1,4%	-0,2%	-3,4%	-0,4%	-1,8%	-0,2%
Regioni a statuto speciale e Province auton. ⁽⁴⁾	0,0%	0,0%	3,8%	0,1%	0,7%	0,0%
Enti pubblici non economici	-6,2%	-0,1%	-6,0%	-0,2%	-6,1%	-0,1%
Enti di ricerca ⁽⁵⁾	-1,1%	0,0%	-7,0%	0,0%	-2,2%	0,0%
Università	-2,9%	0,0%	-5,9%	-0,1%	-3,6%	-0,1%
Personale docente delle università statali ⁽⁶⁾	-6,8%	-0,2%	-9,1%	-0,3%	-7,3%	-0,3%
Enti art. 70, c. 4, d.lgs. 165/01 ⁽⁷⁾	-19,3%	0,0%	33,8%	0,0%	-5,7%	0,0%
Enti art. 60, c. 3, d.lgs. 165/01 ⁽⁸⁾	2,0%	0,0%	-28,1%	0,0%	-3,0%	0,0%
Autorità indipendenti	8,2%	0,0%	8,7%	0,0%	8,3%	0,0%
TOTALE NON STATO	-2,0%	-0,9%	-2,5%	-1,3%	-2,1%	-1,0%
TOTALE	-1,8%	-1,8%	0,7%	0,7%	-1,2%	-1,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Spesa complessiva in termini di cassa (pagamenti effettuati nell'anno). Per il SSN, i dati sono espressi in termini di competenza economica. Inclusi arretrati. Al netto dei recuperi per ritardi, assenze, etc.

⁽²⁾ Personale a tempo indeterminato, dirigenti a tempo indeterminato e determinato, personale a tempo determinato della scuola con contratto annuale o fino al termine dell'attività didattica, categoria "altro personale" dei Corpi di polizia e delle Forze armate.

⁽³⁾ Nel calcolo delle variazioni percentuali e dei contributi, sono stati esclusi i dati della Regione Siciliana e delle ex IPAB di Trento dall'aggregato "Regioni a statuto speciale e Province autonome" ed i dati dell'Ente foreste Sardegna dall'aggregato "Enti dell'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 165/2001", in quanto enti rilevati a partire dal 2011.

⁽⁴⁾ Incluso il personale scolastico delle Province autonome di Trento e Bolzano.

⁽⁵⁾ Incluso l'Enea transitato nel comparto ricerca nel 2009.

⁽⁶⁾ Escluso il personale docente con contratto a tempo determinato (per il 2011, 20.438 unità).

⁽⁷⁾ Escluso l'Enea transitato nel comparto ricerca nel 2009.

⁽⁸⁾ Dal 2011 sono rilevati i dati dell'Ente foreste Sardegna.

5.2. L'analisi disaggregata

L'analisi disaggregata della spesa per le retribuzioni lorde dei singoli comparti di contrattazione - i cui dati di dettaglio sono consultabili nella *tabella 10* allegata al presente paragrafo - pur in un quadro di complessiva riduzione, evidenzia andamenti non omogenei cui contribuiscono una pluralità di fattori che incidono sulle dinamiche retributive.

Un primo elemento concerne la variazione dell'occupazione, del quale valutare non solo il valore registrato al 31 dicembre di ciascun anno, ma anche l'evoluzione in termini di unità annue; parametro questo che, tenendo conto delle assunzioni e delle cessazioni intervenute in diversi momenti dell'anno, rappresenta un indicatore più attendibile dell'andamento atteso della spesa al variare dell'occupazione.

Un secondo fattore concerne gli effetti conseguenti alla stipula dei rinnovi contrattuali, il cui ritardo incide sulla spesa dell'anno sia in relazione all'entrata a regime degli incrementi retributivi sia a seguito della corresponsione degli arretrati (ben 22 contratti sono stati stipulati tra il 2010 e il 2011 con effetti a regime destinati ad influenzare la spesa registrata nel 2011) che, concentrati come *una tantum* nell'anno della stipula, determinano un forte decremento di spesa nell'anno successivo a quello del pagamento degli stessi; fenomeno, questo, particolarmente accentuato nel 2011 per le variazioni di spesa registrate per il personale dirigente.

Analoghe problematiche si riscontrano anche nell'ambito dell'erogazione del trattamento accessorio correlato alla contrattazione integrativa. A differenza della spesa per le voci stipendiali, quella per trattamenti accessori presenta margini di variabilità molto più ampi, in relazione ad una forte disomogeneità nella effettiva corresponsione delle quote legate alla produttività e al risultato.

Altri non meno rilevanti elementi attengono alle progressioni orizzontali e verticali, che incidono sull'ammontare della spesa sia in termini di maggiori emolumenti retributivi che in termini di arretrati, ed agli effetti del *turnover*, i cui risparmi di spesa sono suscettibili di essere riassorbiti dall'assunzione di personale inquadrato in posizioni più elevate ovvero da incrementi economici futuri (ove cessi il blocco straordinario) nell'ambito dei comparti ove esistono meccanismi di progressione automatica delle retribuzioni.

Vanno infine ricordate, da un lato, le risorse aggiuntive normativamente previste in alcuni settori (come i Corpi di polizia, i vigili del fuoco, le Forze armate) e, dall'altro, le rigide misure di contenimento della spesa previste nell'art. 9, comma 2 e comma 22, della legge n. 122 del 2010, ritenute illegittime dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 223 del 2012²⁸.

Passando all'esame della spesa per il personale dei singoli comparti, il contenuto incremento della spesa complessiva (1,1%) del **comparto ministeri** si riconduce, da un lato, agli aumenti della parte fissa della retribuzione del personale non dirigente (la parte accessoria flette dell'1,2%) parzialmente compensati, dall'altro, dalla forte flessione della spesa per il personale dirigente (che sconta gli arretrati pagati nel 2010 conseguenti ai rinnovi contrattuali e i sopra citati tagli alle

²⁸ A seguito della citata sentenza, si è dato corso, nel 2012, al ripristino delle disposizioni preesistenti e il recupero delle trattenute effettuate (73,3 milioni relativi al 2011 per il complesso del personale pubblico, secondo quanto indicato dalle amministrazioni nella *scheda informativa 1* del conto annuale).

retribuzioni). L'incremento registrato per la spesa per voci stipendiali del personale non dirigente si riconduce agli arretrati corrisposti a seguito dell'ingente numero di progressioni orizzontali avvenute sia nel 2010 che nel 2011. Tali progressioni - come già evidenziato - hanno interessato, rispettivamente, oltre il 25% e il 31% dei dipendenti delle aree del comparto (con picchi significativi nell'ambito dei ministeri della Giustizia, della Difesa, dell'Interno e dell'Economia).

Flette in maniera significativa (-7%) anche la spesa del **personale in regime di diritto pubblico** che fa capo ai singoli ministeri (personale di magistratura, personale docente delle università statali, personale della carriera prefettizia, personale della carriera diplomatica e personale della carriera penitenziaria) anche in relazione ai tagli disposti dalla citata legge n. 122 del 2010. Nell'ambito di tale aggregato, si rileva, peraltro, l'incremento della spesa relativa al personale della carriera prefettizia, in relazione al rinnovo, nel 2011, del CCNL 2008-2009.

L'incremento di spesa delle **Agenzie fiscali** (2,3%) è riferibile in primo luogo all'aumento di personale non dirigente, confluito dalle strutture territoriali del MEF ai Monopoli di Stato. Un contributo in diminuzione è fornito, anche in questo comparto, dal venir meno nel 2011 della forte componente di arretrati corrisposta ai dirigenti nel 2010 a seguito del contestuale rinnovo di due bienni economici contrattuali nonché dalla riduzione numerica degli stessi.

Anche la **Presidenza del Consiglio** evidenzia una forte riduzione della spesa per il personale dirigente (-4%), riconducibile al picco causato nel 2010 dal pagamento degli arretrati relativi al rinnovo del CCNL 2006-2007 e 2008-2009, ed una crescita della spesa relativa alle categorie non dirigenziali (3,2%), in particolare nell'ambito delle componenti accessorie (11,4%). Tale incremento tuttavia si ridimensiona considerando, da un lato, l'inclusione della spesa accessoria relativa al personale comandato e, dall'altro, la forte componente di arretrati corrisposta nel 2010 (-3,5% al netto di tale voce).

Più articolato si presenta l'andamento della spesa del personale del **comparto scuola** che segna, nel complesso, una consistente flessione (-4%), particolarmente decisa nell'ambito del personale non di ruolo (-16%). Tale percentuale è influenzata dal pagamento, nel 2010, di una rilevante quota di arretrati per tutte le categorie di personale. Al netto di tale voce, la diminuzione di spesa si attesta su una percentuale pari alla metà di quella indicata. L'andamento registrato appare comunque coerente con la dinamica quantitativa del personale. Altro fattore che incide sulla spesa complessiva del comparto è la sostituzione di parte del personale di ruolo cessato dal servizio, inquadrato in classi retributive apicali, con l'immissione in ruolo di personale precario. Tale fenomeno, con riferimento al personale ATA, ha determinato una crescita della relativa spesa in relazione ad un numero di immissioni in ruolo superiore a quello delle cessazioni intervenute²⁹.

La forte contrazione della spesa per il personale non di ruolo (-16%) va ricondotta, da un lato, alla predetta operazione di stabilizzazione e, dall'altro, alle politiche di razionalizzazione del settore che hanno fortemente diminuito il ricorso a personale con contratto a tempo determinato.

²⁹ Gli effetti finanziari di tale operazione hanno trovato copertura nell'accorpamento dei primi due gradoni di anzianità disposto dal CCNL del 19 luglio 2011, stipulato in attuazione dell'art. 9, comma 17, della legge n. 106 del 12 luglio 2011.

Il comparto scuola risulta, infine, caratterizzato, dalla forte predominanza di emolumenti fissi e continuativi che assorbono oltre l'86% della spesa per retribuzioni.

A conferma di quanto sopra, a fronte del blocco degli automatismi stipendiali per tutto il personale pubblico per il periodo 2010-2012, una quota parte delle economie realizzate nei piani di razionalizzazione degli organici e originariamente destinate ad iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale, sono state normativamente (art. 8, comma 14, della legge 122 del 2010) dirottate al riconoscimento dell'utilità dell'anno 2010 al fine della maturazione dell'anzianità economica del personale della scuola.

In presenza della difficoltà nel rispettare gli *standard* di riduzione degli organici negli esercizi successivi, l'obiettivo di individuare le risorse occorrenti negli esercizi finanziari 2011 e successivi per consentire il riconoscimento anche dell'utilità dell'anno 2011 al fine della maturazione dell'anzianità economica del personale della scuola è stato demandato ad una speciale sessione negoziale introdotta dall'art. 4, comma 83, della legge di stabilità per il 2012.

Per un esame dettagliato dei contenuti del citato CCNL ed alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite in sede di certificazione, si rinvia al capitolo secondo della presente Relazione.

La variazione di spesa degli **enti pubblici non economici** (-6%), attribuibile per circa due terzi alla riduzione della spesa per il personale non dirigente, risulta in linea con la dinamica occupazionale registrata nell'anno. Per le restanti categorie di personale (dirigenti, medici e professionisti), il deciso scostamento di spesa va correlato, da un lato, al venir meno della forte componente di arretrati pagati nel 2010 a seguito del rinnovo contrattuale relativo a due bienni economici e, dall'altro, alla variazione di personale intervenuta nell'anno.

Andamenti di spesa in flessione, sia nell'ambito del personale dirigente che in quello delle categorie non dirigenziali, si rilevano nei due comparti più numerosi del settore non statale, il servizio sanitario nazionale e le Regioni ed autonomie locali.

Il **servizio sanitario nazionale** mostra una diminuzione di spesa dell'1,4%, riferibile alle voci stipendiali che assorbono più del 70% del complesso (oltre l'84% per il personale non dirigente). La variazione registrata, che si ridimensiona se depurata dalla componente arretrati percepita nel 2010 dalla dirigenza a seguito del rinnovo relativo al biennio economico 2008-2009, è in linea con la diminuzione di personale.

Significativa appare, comunque, la diminuzione della spesa per il personale dirigente che risente inoltre, come già ricordato, del blocco del *turnover* nelle Regioni in piano di rientro, delle politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle Regioni non sottoposte ai piani di rientro e dell'applicazione delle ulteriori misure di contenimento previste per tutto il personale pubblico.

Anche nel comparto **Regioni ed autonomie locali** si rileva una diminuzione della spesa complessiva (-1,8%) rispetto al 2010. I dati mostrano, peraltro, una flessione della spesa per il personale dirigente (-13%) tale da influenzare l'andamento di tutto il comparto. Tale diminuzione è associabile, oltre che al venir meno della forte componente di arretrati pagati nel 2010 per il rinnovo dei CCNL

relativi a due bienni economici, anche alla notevole riduzione del numero di dirigenti a tempo determinato (-20%).

La più contenuta diminuzione della spesa per il personale non dirigente si concentra nella parte accessoria che, tuttavia, risente della corresponsione di arretrati corrisposti per retribuire l'elevato numero di progressioni economiche effettuate al termine del 2010.

Dinamiche non dissimili si rilevano anche nella spesa per il personale del **comparto università** e degli **enti di ricerca** che seguono la variazione nella consistenza numerica dei dipendenti.

Nell'ambito degli enti di ricerca, la lieve riduzione della spesa per ricercatori e tecnologi (a fronte di un incremento di personale del 4,4%) è determinata da una diminuzione nella parte accessoria della retribuzione che, peraltro, costituisce solo il 9% del complesso. Per questa categoria di personale la parte stipendiale della spesa non recepisce in pieno il *turnover* positivo registrato, ma il dato appare coerente con la variazione delle unità annue (+0,6%). Tale differenza potrebbe determinare, nel 2012, un effetto di trascinarsi della spesa, eventualmente compensato dall'inquadramento del personale neo assunto in posizioni economiche inferiori rispetto al personale cessato.

Una modesta crescita (+0,7%) presenta, invece, il dato complessivo concernente **le Regioni a statuto speciale**, trainato dalla variazione della componente accessoria (+3,8%). I predetti valori sono stati calcolati al netto dei dati della Regione Siciliana e delle ex IPAB della Provincia autonoma di Trento, rilevati solo a partire dal 2011.

Disomogenee appaiono le variazioni di spesa relative ai singoli comparti e, all'interno di questi, alle diverse categorie di personale. A fronte, infatti, della diminuzione della spesa per le retribuzioni del personale dirigente nelle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia, di segno opposto risultano gli andamenti delle altre Regioni che mostrano una crescita in alcuni casi di rilievo (Trentino Alto Adige, Sardegna e Provincia autonoma di Trento).

Andamento inverso si registra nella spesa del personale non dirigente che, a fronte della contenuta riduzione nella Regione Sardegna, registra un andamento crescente nelle altre Regioni in coerenza con l'andamento del personale.

Cresce, peraltro, in tutti i comparti, la spesa per il trattamento accessorio ascrivibile, in mancanza di rinnovi contrattuali, alla minore stringenza dei vincoli posti alla crescita delle retribuzioni.

Nella stessa direzione si muovono le spese per il personale dei comparti dei Corpi di polizia, delle Forze armate e dei vigili del fuoco che, oltre alle deroghe consentite ai limiti di *turnover*, scontano il ritardo nell'approvazione degli accordi concernenti i rinnovi contrattuali 2008-2009 e l'utilizzazione di risorse aggiuntive.

La spesa del personale appartenente ai **Corpi di polizia** (comprensivo di allievi e contrattisti) segna una crescita di circa il 5,5% più consistente nell'ambito della retribuzione fissa rispetto alla componente accessoria che pesa per circa il 38% sulla spesa complessiva.

Tale andamento, solo parzialmente compensato dalla contenuta flessione della consistenza numerica del personale del comparto, si riconduce, da un lato, agli effetti dei rinnovi contrattuali stipulati al termine del 2010³⁰ (con effetti di

³⁰ Con il d.P.R. 1° ottobre 2010, n. 184, è stato recepito l'accordo sindacale per il personale non dirigente dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare per il secondo biennio economico

trascinamento sull'esercizio successivo) e, dall'altro, alla fruizione di ulteriori risorse volte a riconoscere la specificità della funzione e del ruolo del personale appartenente al Comparto sicurezza-difesa³¹.

Ulteriori benefici sono stati inoltre previsti dall'art. 4, comma 3, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, e successive modificazioni, che ha previsto, sul trattamento economico accessorio, una riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali³².

Andamenti analoghi mostra la spesa per il personale delle **Forze armate** (+3,6% quasi esclusivamente a carico della parte fissa della retribuzione) che si riconduce in gran parte agli incrementi contrattuali approvati nel 2010 (d.P.R. 1° ottobre 2010, n. 185, con cui è stato recepito l'accordo relativo al biennio economico 2008-2009) in misura analoga a quella dei Corpi di polizia (3,68% della massa salariale) per riconoscere la "specificità" della funzione e del ruolo del personale del comparto sicurezza-difesa.

Ulteriori risorse, destinate ad incrementare la spesa per le retribuzioni, si riconnettono inoltre al processo di professionalizzazione delle Forze armate e sono sostanzialmente rivolte al reclutamento e al trattamento economico del personale volontario, in sostituzione dei militari in servizio di leva.

2008-2009 con cui è stato previsto un incremento complessivo pari al 3,68%, in deroga al limite di crescita delle retribuzioni del 3,2% disposto per i comparti del pubblico impiego, come espressamente previsto dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. L'incremento si è tradotto nel riconoscimento di aumenti della retribuzione tabellare, delle indennità fisse (indennità pensionabile), dello straordinario e dei fondi per compensi legati all'efficienza.

³¹ Il decreto-legge n. 27 del 2011 (convertito dalla legge n. 74 del 2011) ha previsto un ulteriore incremento del fondo finalizzato alla erogazione al personale di specifici emolumenti volti a compensare gli effetti del blocco degli automatismi stipendiali e delle progressioni di carriera disposti per il restante personale pubblico dal decreto-legge n. 78 del 2010.

³² Il d.P.C.M. 19 maggio 2011 ha rideterminato per il 2011 la misura della riduzione d'imposta, nell'importo massimo di 141,90 euro, per coloro il cui reddito complessivo di lavoro dipendente nell'anno 2010 sia stato non superiore a 35.000 euro.

Tabella 10

Spesa ⁽¹⁾ per retribuzioni nel 2011 del personale ⁽²⁾
(in milioni)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
Ministeri					
Capi Dipartim./Segretari gen. ⁽¹⁾	0,9	4,2	5,1		0,1%
Dirigenti	156,3	163,6	319,9	-14,6%	-1,1%
<i>I fascia</i>	17,6	34,7	52,3	-22,7%	-0,3%
<i>II fascia</i>	121,6	119,2	240,8	-13,8%	-0,8%
<i>Professionalità sanitarie</i>					
<i>Ministero salute</i>	17,1	9,7	26,8	-2,9%	0,0%
Personale non dirigente	3.712,6	1.083,5	4.796,1	2,3%	2,1%
Personale contrattista	86,0	3,6	89,6	0,1%	0,0%
TOTALE	3.955,9	1.254,9	5.210,8	1,1%	1,1%

⁽¹⁾ Rilevati dal 2011.

Agenzie fiscali

Direttori	0,3	1,2	1,5	-16,9%	0,0%
Dirigenti	64,3	95,7	160,0	-12,4%	-1,2%
<i>I fascia</i>	4,2	8,8	13,0	-22,2%	-0,2%
<i>II fascia</i>	30,8	35,6	66,4	-16,5%	-0,7%
<i>Terza area con incarico dirigenziale provvisorio</i>	29,3	51,3	80,6	-6,8%	-0,3%
Personale non dirigente	1.205,6	622,8	1.828,5	3,8%	3,5%
TOTALE	1.270,2	719,8	1.990,0	2,3%	2,3%

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dirigenti	16,5	38,5	55,0	-4,1%	-1,2%
<i>I fascia</i>	7,6	24,1	31,7	4,5%	0,7%
<i>II fascia</i>	8,9	14,4	23,3	-13,7%	-1,9%
Personale non dirigente	62,1	83,8	145,9	3,2%	2,3%
TOTALE	78,6	122,3	200,9	1,1%	1,1%

(segue)

⁽¹⁾ Spesa complessiva in termini di cassa (pagamenti effettuati nell'anno). Per il SSN, i dati sono espressi in termini di competenza economica.

Inclusi arretrati. Al netto dei recuperi per ritardi, assenze, etc. Le voci stipendiali includono: stipendio e indennità integrativa speciale conglobata, tredicesima mensilità, retribuzione individuale di anzianità.

Le voci accessorie comprendono tutte le restanti voci retributive.

⁽²⁾ Personale a tempo indeterminato, dirigenti a tempo indeterminato e determinato, personale a tempo determinato della scuola con contratto annuale o fino al termine dell'attività didattica, categoria "altro personale" dei Corpi di polizia e delle Forze armate.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 10)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
-----------	------------------	-----------------	--------	-------------------------	------------

Scuola

Dirigenti scolastici	416,4	197,6	614,0	-19,6%	-0,5%
Docenti tempo indet.	18.528,1	2.907,8	21.435,9	-2,8%	-2,0%
Personale ATA tempo indet. ⁽¹⁾	3.429,1	547,5	3.976,6	4,5%	0,6%
TOTALE TEMPO INDET.	22.373,7	3.652,9	26.026,5	-2,3%	-2,0%
Docenti tempo determ.	2.131,3	444,9	2.576,2	-7,1%	-0,6%
Personale ATA tempo determ.	585,1	86,9	672,0	-39,3%	-1,4%
TOTALE TEMPO DET.	2.716,4	531,8	3.248,2	-16,3%	-2,1%
TOTALE	25.090,1	4.184,6	29.274,8	-4,0%	-4,0%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.**Istituzioni di alta formazione artistica e musicale**

Dirigenti scolastici ⁽¹⁾	0,2	0,0	0,2	-71,5%	-0,1%
Professori tempo ind.	219,5	20,8	240,3	-21,0%	-16,4%
EP tempo ind. ⁽²⁾	3,5	0,9	4,5	-20,7%	-0,3%
Personale aree tempo ind.	25,9	2,2	28,1	-23,9%	-2,3%
TOTALE TEMPO INDET.	249,1	23,9	273,0	-21,4%	-19,1%
Professori tempo deter.	28,9	2,6	31,5	-7,9%	-0,7%
EP tempo determ. ⁽²⁾	0,7	0,2	0,9	0,4%	0,0%
Personale aree tempo determ.	6,8	0,6	7,4	-6,5%	-0,1%
TOTALE TEMPO DET.	36,5	3,4	39,8	-7,5%	-0,8%
TOTALE	285,6	27,3	312,9	-19,9%	-19,9%

⁽¹⁾ Inclusi direttori amministrativi incaricati (art. 13 d.P.R. n. 132/2003).⁽²⁾ Elevate professionalità.**Enti pubblici non economici**

Direttori generali	1,4	1,9	3,3	-19,0%	0,0%
Dirigenti	49,9	98,0	147,9	-6,1%	-0,4%
<i>I fascia</i>	6,7	17,8	24,4	-10,6%	-0,1%
<i>II fascia</i>	43,3	80,2	123,5	-5,2%	-0,3%
Medici	52,0	59,2	111,2	-8,3%	-0,4%
Professionisti	45,8	97,6	143,4	-12,2%	-0,9%
Personale non dirigente	1.149,0	609,5	1.758,5	-5,5%	-4,4%
Personale contrattista	17,3	1,7	19,0	2,1%	0,0%
TOTALE	1.315,4	867,9	2.183,3	-6,1%	-6,1%

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 10)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
-----------	------------------	-----------------	--------	-------------------------	------------

Servizio sanitario nazionale

Direttori ⁽¹⁾	113,0	3,7	116,6	-3,7%	0,0%
Dirigenti medici	5.596,0	4.190,1	9.786,1	-2,6%	-1,0%
Dirigenti non medici	908,0	559,5	1.467,5	-2,2%	-0,1%
Personale non dirigente	13.364,2	2.578,4	15.942,6	-0,5%	-0,3%
Personale contrattista	10,2	2,0	12,2	-7,3%	0,0%
TOTALE	19.991,4	7.333,6	27.325,0	-1,4%	-1,4%

⁽¹⁾ Direttori generali, sanitari, amministrativi e dei servizi sociali.**Regioni e autonomie locali**

Segretari comunali	189,1	174,8	363,9	13,1%	0,3%
Direttori generali	39,2	16,0	55,2	-7,9%	0,0%
Dirigenti	404,5	446,2	850,8	-12,9%	-0,8%
Personale non dirigente	10.994,2	2.456,4	13.450,7	-1,5%	-1,4%
Segretari generali CCIA	3,9	10,4	14,3	-8,5%	0,0%
Dirigenti f.d.o. ⁽¹⁾	29,1	10,1	39,2	19,5%	0,0%
Alte specializzaz. f.d.o. ⁽¹⁾	12,1	7,7	19,9	-16,3%	0,0%
Alte specializzaz. in d.o. ⁽¹⁾	6,1	3,5	9,6	-	0,1%
Collaboratore t.d. ⁽¹⁾	84,8	25,6	110,4	4,8%	0,0%
Personale contrattista	56,8	5,3	62,1	-3,7%	0,0%
TOTALE	11.819,8	3.156,2	14.976,0	-1,8%	-1,8%

⁽¹⁾ Dirigenti e alte specializzazioni fuori dotazione organica (art. 110, c. 2 TUEL); alte specializzaz. in dotazione organica (art. 110, c.1 TUEL): qualifica rilevata a partire dal 2011; collaboratori a tempo determinato (art. 90 TUEL).**Università**

Direttori	8,0	1,2	9,2	-4,8%	0,0%
Dirigenti	12,1	12,8	24,9	-12,9%	-0,2%
Elevate professionalità	95,4	55,4	150,9	-8,9%	-0,9%
Personale non dirigente	1.117,6	273,7	1.391,2	-2,8%	-2,3%
Professori incaricati	0,9	0,0	1,0	-63,2%	-0,1%
CEL ⁽¹⁾	33,1	9,0	42,1	-4,3%	-0,1%
Personale contrattista	3,7	0,8	4,5	55,8%	0,1%
TOTALE	1.270,8	352,9	1.623,7	-3,6%	-3,6%

⁽¹⁾ Collaboratori ed esperti linguistici.

(segue)

(segue tabella 10)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
-----------	------------------	-----------------	--------	-------------------------	------------

Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione⁽¹⁾

Direttori generali	1,7	0,9	2,6	-17,4%	-0,1%
Direttori ⁽²⁾	12,6	0,5	13,1	0,0%	0,0%
Dirigenti	6,5	7,2	13,7	-2,1%	0,0%
<i>I fascia</i>	1,9	2,3	4,2	1,0%	0,0%
<i>II fascia</i>	4,6	5,0	9,6	-3,5%	0,0%
Ricercatori	353,0	33,5	386,4	-0,5%	-0,2%
Tecnologi	96,5	12,7	109,3	-0,9%	-0,1%
Personale non dirigente	260,8	105,5	366,4	-4,3%	-1,8%
Personale contrattista	0,1	0,0	0,1	-1,6%	0,0%
TOTALE	731,2	160,4	891,6	-2,2%	-2,2%

⁽¹⁾ Incluso il personale dell'ENEA.⁽²⁾ Direttori di istituto e di dipartimento.**Contratto Regione Friuli Venezia Giulia**

Direttori generali	0,2	0,1	0,3	-41,6%	0,0%
Segretari comunali	5,5	5,5	10,9	15,4%	0,3%
Dirigenti	10,0	9,0	19,0	-22,7%	-1,2%
Personale non dirigente	362,9	60,4	423,3	0,5%	0,5%
Dirig. e alte specializ. f.d.o.	5,6	0,5	6,2	-10,5%	-0,2%
Collaboratori t.d.	0,6	0,1	0,7	32,2%	0,0%
Personale contrattista	6,1	0,8	6,9	10,7%	0,1%
TOTALE	390,9	76,4	467,2	-0,4%	-0,4%

Contratto Regione Trentino Alto Adige

Direttori generali	0,1	0,1	0,2	-3,3%	0,0%
Dirigenti	1,1	0,9	2,0	24,9%	1,9%
Personale non dirigente	15,7	4,8	20,4	3,7%	3,4%
TOTALE	16,8	5,8	22,6	5,2%	5,2%

Contratto Regione Valle d'Aosta

Segretari comunali	2,6	1,8	4,4	1,7%	0,0%
Dirigenti	7,6	6,0	13,6	-4,2%	-0,4%
Personale non dirigente	111,6	28,0	139,7	1,5%	1,3%
Collaboratori t.d.	1,0	0,3	1,3	-39,8%	-0,5%
Personale contrattista	0,5	0,0	0,6	-89,0%	-2,9%
TOTALE	123,4	36,2	159,6	-2,4%	-2,4%

(segue)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue tabella 10)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
-----------	---------------------	--------------------	--------	----------------------------------	------------

Contratto Regione Siciliana⁽¹⁾

Direttori generali	6,8	0,9	7,6	-3,6%	-0,2%
Dirigenti	102,4	17,0	119,4	-0,5%	-0,1%
Personale non dirigente	466,1	45,0	511,1	-4,7%	-3,8%
Personale contrattista	1,2	1,2	2,5	-4,9%	0,0%
TOTALE	576,5	64,1	640,6	-4,1%	-4,1%

⁽¹⁾ La Regione Siciliana è rilevata a partire dal 2011. Negli anni precedenti le informazioni si riferiscono alle istituzioni ricomprese nelle tipologie Camere di commercio, industria e artigianato e Parchi naturali ed enti per la difesa ambientale. Pertanto, variazioni percentuali e contributo sono calcolati al netto della Regione Siciliana.

Contratto Regione Sardegna

Dirigenti	8,4	11,4	19,8	6,3%	0,5%
Personale non dirigente	186,2	45,2	231,3	-2,3%	-2,1%
Personale contrattista	2,2	0,7	2,9	9,6%	0,1%
TOTALE	196,8	57,2	254,1	-1,5%	-1,5%

Contratto Provincia autonoma Trento⁽¹⁾

Segretari comunali	6,6	3,6	10,2	-1,5%	0,0%
Dirigenti	11,9	7,6	19,5	7,2%	0,3%
Direttivi	10,2	4,5	14,7	-1,2%	-0,1%
Personale non dirigente	325,3	49,9	375,1	4,0%	3,4%
Ricercatori	3,3	0,3	3,6	-0,2%	0,0%
Vigili del fuoco	3,9	2,4	6,3	-3,1%	-0,1%
Personale contrattista	0,8	0,2	1,0	204,5%	0,2%
TOTALE	362,0	68,4	430,4	3,7%	3,7%

⁽¹⁾ Dal 2011 sono rilevate le istituzioni ricomprese nella tipologia Ex IPAB. Pertanto, variazioni percentuali e contributo sono calcolati al netto di tale tipologia di istituzioni.

Contratto scuola Provincia autonoma Trento

Dirigenti scolastici	4,6	2,7	7,3	2,8%	0,1%
Docenti tempo ind.	189,9	28,7	218,6	0,1%	0,1%
Pers. ATA tempo ind. ⁽¹⁾	38,0	2,6	40,6	2,3%	0,3%
TOTALE TEMPO INDET.	232,5	34,0	266,5	0,5%	0,4%
Docenti tempo deter.	45,6	6,6	52,1	5,7%	0,9%
TOTALE TEMPO DET.	45,6	6,6	52,1	5,7%	0,9%
TOTALE	278,1	40,5	318,7	1,3%	1,3%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

(segue)

(segue tabella 10)

CATEGORIA	Voci stipendiali	Voci accessorie	Totale	Variazione 2011 su 2010	Contributo
-----------	------------------	-----------------	--------	-------------------------	------------

Contratto Provincia autonoma Bolzano

Segretari comunali	4,8	4,5	9,3	-6,4%	-0,2%
Dirigenti	19,3	9,9	29,2	1,2%	0,1%
Personale non dirigente	262,6	38,5	301,1	2,1%	1,9%
Personale contrattista	0,3	0,1	0,5	1,3%	0,0%
TOTALE	287,0	53,0	340,0	1,8%	1,8%

Contratto scuola Provincia autonoma Bolzano

Dirigenti	10,5	5,9	16,4	-2,4%	-0,1%
Insegnanti	246,1	92,3	338,4	0,6%	0,5%
Personale ATA ⁽¹⁾	51,0	3,4	54,5	3,9%	0,5%
TOTALE	307,6	101,7	409,3	0,9%	0,9%

⁽¹⁾ Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.**Personale in regime di diritto pubblico**

Magistratura	1.207,6	125,1	1.332,6	-5,3%	-0,3%
Personale docente delle università statali	2.850,5	773,4	3.623,9	-7,3%	-1,1%
Carriera prefettizia	90,1	40,3	130,4	9,2%	0,0%
Carriera diplomatica	56,6	125,7	182,3	-1,0%	0,0%
Carriera penitenziaria	19,6	13,8	33,4	-6,2%	0,0%
Corpi di polizia	7.847,3	4.952,5	12.799,8	5,5%	2,6%
Forze armate	4.743,8	2.169,5	6.913,2	3,6%	0,9%
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	750,5	380,3	1.130,8	11,0%	0,4%
TOTALE	17.566,0	8.580,5	26.146,5	2,6%	2,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

5.3. L'analisi delle retribuzioni medie

Passando all'esame dell'evoluzione delle retribuzioni medie, i relativi valori, sotto il profilo metodologico, si riconducono al rapporto tra la spesa per voci stipendiali e trattamento accessorio (al netto degli arretrati) e le unità annue³³; vanno escluse, al fine di non falsare la base di riferimento, le voci di spesa non aventi carattere direttamente retributivo (assegni familiari, buoni pasto, coperture assicurative) nonché alcune indennità che non rivestono per legge o per disposizioni contrattuali carattere retributivo come le indennità di servizio all'estero, l'indennità di esclusività percepita dai medici e dagli altri dirigenti del servizio sanitario nazionale, l'indennità e il trattamento aggiuntivo in favore del personale universitario che presta servizio presso le strutture sanitarie, il trattamento accessorio corrisposto al personale in posizione di comando o distacco presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Lo scorporo degli arretrati dal calcolo delle retribuzioni medie, consentito dall'analiticità delle voci di spesa del Conto annuale, determina, rispetto ai dati forniti dall'ISTAT, una minore contrazione delle retribuzioni stesse proprio a causa della rilevante entità delle somme corrisposte a tale titolo nel 2010.

La retribuzione media calcolata sul personale a tempo indeterminato del pubblico impiego (34.851 euro annui) segna nel 2011 una sostanziale stabilità (+0,5%) in relazione all'entrata in vigore delle citate norme di contenimento della spesa che hanno inciso fortemente sulle determinanti idonee a produrre incrementi delle retribuzioni medie (blocco dei contratti collettivi nel periodo 2010-2012, con esclusione della indennità di vacanza contrattuale; congelamento degli scatti stipendiali, con parziale esclusione del settore scolastico; congelamento dei fondi della contrattazione integrativa al valore del 2010; effetti solo giuridici delle progressioni professionali).

L'analisi per comparto - i cui dati di dettaglio sono consultabili nelle *tabelle 11 e 12* allegate al presente paragrafo - evidenzia, invece, risultati non omogenei nel cui ambito la variazione della retribuzione fissa segue, in genere, l'andamento della consistenza e della composizione del personale, mentre il valore della retribuzione accessoria presenta più ampi margini di variabilità legati anche al contenuto e alla tempistica della contrattazione integrativa e al momento di effettiva erogazione dei pagamenti, alle risorse presenti nei fondi unici, alla complessità dei flussi finanziari fra questi ultimi e il bilancio in relazione all'attribuzione di posizioni economiche superiori agli interessati.

Considerata, inoltre, la diversa struttura della retribuzione e dei meccanismi contrattuali di incremento, appare opportuno distinguere l'evoluzione della retribuzione del personale dirigente da quella del restante personale.

Per quanto concerne i dirigenti, le rilevazioni hanno evidenziato, in un contesto di "fermo" della contrattazione collettiva a cui si è aggiunto il taglio delle retribuzioni più elevate, un andamento retributivo riconducibile essenzialmente alle dinamiche del *turnover* la cui dimensione ha in parte compensato gli incrementi retributivi conseguenti all'entrata a regime, nel 2011, dei rinnovi contrattuali relativi al biennio 2008-2009, siglati nella seconda metà del 2010.

Le retribuzioni segnano, in particolare, una diminuzione nei comparti ministeri (-2,9%) e agenzie fiscali (-1%), sostanzialmente ascrivibile ad un calo

³³ Pari al numero di mensilità liquidate per i cedolini di stipendio, diviso dodici.

della componente accessoria, atteso che le voci stipendiali registrano un contenuto aumento riconducibile, come detto, all'entrata a regime degli incrementi contrattuali. Tali incrementi sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione degli importi corrisposti a titolo di retribuzione individuale di anzianità a seguito delle fuoriuscite di personale anziano per pensionamento.

La riduzione più significativa della retribuzione accessoria – per entrambe le fasce dirigenziali - si rileva nei comparti ministeri e agenzie fiscali e si riconduce, in particolare, alla flessione della retribuzione di risultato che risente dell'andamento delle somme effettivamente pagate nell'esercizio ma dove, in ogni caso, si concentravano, specie nell'ambito delle agenzie fiscali, le risorse aggiuntive di carattere premiale.

La retribuzione media del personale dirigente dei restanti comparti registra una sostanziale stabilità mentre spicca in controtendenza l'incremento della retribuzione media dei dirigenti degli enti di ricerca.

Anche in tal caso, tuttavia, a fronte di un andamento della retribuzione fissa che segue le regole generali appena descritte per i comparti ministeri e agenzie fiscali, il contributo maggiore si riconduce al valore della retribuzione accessoria che segna una nuova crescita (1,3% per gli enti pubblici non economici (EPNE), 10,5% per gli enti di ricerca, 1,2% per le Regioni e le autonomie locali, 1,4% per la dirigenza medica e 4,5% per quella non medica) ascrivibile alle spese sostenute per la retribuzione di risultato anche a fronte della riduzione dell'aggregato "altre voci" (EPNE, Regioni e autonomie locali, enti di ricerca) e ad un aumento della quota variabile della retribuzione di posizione (sanità).

Nell'ambito delle Regioni a statuto speciale e Province autonome la retribuzione accessoria, non soggetta a rigorosi limiti di spesa, segna in linea generale incrementi maggiori (9,7% per la Regione Friuli Venezia Giulia, 17,9% per la Regione Trentino Alto Adige, 3,2% per la Regione Valle d'Aosta e 19,1% per la Regione Sardegna).

Sempre in relazione alle retribuzioni dei dirigenti, continua a manifestarsi, anche nel 2011, il fenomeno, già evidenziato nelle precedenti Relazioni, della presenza costante di una quota rilevante di arretrati che, per esigenze di trasparenza, dovrebbero essere ricondotte alle voci di provenienza.

I valori registrati nell'ultimo triennio sono difficilmente ascrivibili al solo ritardo nella stipula dei rinnovi contrattuali relativi ai bienni 2006-2007 e 2008-2009 in quanto, lungi dal configurarsi come componenti *una tantum* della retribuzione media presentano valori omogenei nel tempo tali da potersi assimilare a componenti stabili della stessa, la cui esclusione dalla base di calcolo rischia di sottostimare l'effettivo valore della retribuzione media degli interessati.

Ciò, anche alla luce delle prime rilevazioni effettuate sull'andamento della contrattazione integrativa, potrebbe ascrivere alla formazione di residui non spesi per il personale cessato dal servizio ed alla non omogenea applicazione delle disposizioni che prevedevano un taglio dei fondi destinati alla produttività in misura proporzionale al personale in servizio.

Andamenti in linea con il quadro normativo e con gli indici di *turnover* evidenziano invece le retribuzioni medie del personale in regime di diritto pubblico, ove minore è il peso della componente accessoria, che segnano una diminuzione nell'esercizio 2011 di circa l'1% (personale di magistratura, personale della carriera

prefettizia, personale della carriera diplomatica, personale dirigente della carriera penitenziaria) e del 2,6% (professori e ricercatori universitari).

Passando ad analizzare la retribuzione del personale non dirigente, rivestono particolare rilievo, accanto agli effetti conseguenti ai vincoli alla crescita delle retribuzioni, le progressioni economiche e di carriera effettuate nell'ultimo triennio ed il *turnover*.

Se la sostanziale stabilità di addensamento del personale nelle aree nel periodo considerato ha escluso una significativa influenza delle progressioni verticali sull'evoluzione della spesa (con esclusione della Presidenza del Consiglio dei ministri), maggiore è stato invece l'impatto delle progressioni orizzontali, accelerate sia dalla riforma del pubblico impiego contenuta nel d.lgs. n. 150 del 2009 e sia dai rigorosi vincoli di spesa conseguenti all'entrata in vigore del decreto-legge n. 78 del 2010.

Ciò trova una prima conferma nella crescita della retribuzione media del personale dei ministeri (3,9%), sia nella parte fissa che in quella variabile. L'aumento delle voci stipendiali va messo in relazione ai passaggi di qualifica (finanziati con l'utilizzo dei fondi della contrattazione integrativa del 2010), registrati in particolare nell'ambito del Ministero della difesa (più del 70% del personale nel 2011) e del Ministero della giustizia, effettuati al termine del 2010 con effetti sui valori della retribuzione media nel 2011.

Con riferimento alla retribuzione accessoria, una analisi di dettaglio delle singole voci evidenzia, a fronte di una contenuta crescita dell'indennità di amministrazione (a carattere fisso e continuativo), una corrispondente diminuzione delle voci legate alla produttività.

Contribuiscono alla crescita della retribuzione un leggero incremento dei compensi per il lavoro straordinario e dell'indennità di vacanza contrattuale, oltre all'indennità di diretta collaborazione con gli uffici di Gabinetto, che costituisce una voce rilevata per la prima volta nel 2011 e che, pur se erogata ad un numero limitato di dipendenti, determina, se riferita al complesso del personale, un incremento di circa 120 euro medi annui.

La contenuta flessione o la stabilità della retribuzione media nei comparti agenzie fiscali, università, enti di ricerca, Regioni ed enti locali e servizio sanitario nazionale si riconduce ad andamenti della retribuzione fissa in linea con la variazione e la composizione del personale e ad incrementi della retribuzione accessoria influenzati dalla corresponsione in modo non regolare nel tempo dei compensi legati alla produttività.

Coerente con la spiccata diminuzione del personale appaiono anche i dati degli enti pubblici non economici che segnano una diminuzione della retribuzione media sia nella parte fissa che in quella accessoria. La variazione di quest'ultima componente risulta, peraltro, caratterizzata da un significativo contenimento dei compensi legati alla produttività, una leggera flessione della indennità di ente e una contenuta crescita di una specifica voce di spesa (indennità per progetti speciali) rilevata in passato tra le generiche "altre spese".

La variazione complessiva del -5%, anche alla luce della rilevanza delle progressioni orizzontali effettuate nel 2011, oltre che della stabilità dei valori delle singole voci accessorie nell'ultimo triennio, sembra quindi riflettere una reale diminuzione dei compensi legati alla produttività a favore di emolumenti aventi carattere fisso e continuativo.

Più complessa si presenta la dinamica retributiva nell'ambito del personale della scuola, che risente, da un lato, del programma di razionalizzazione degli organici e del piano straordinario di assunzione di personale precario e, dall'altro, delle deroghe concesse al congelamento degli scatti di anzianità previsti per il restante pubblico impiego.

Mentre la retribuzione fissa risente della corresponsione dello scatto maturato nell'esercizio 2010 e dell'immissione in ruolo di nuovo personale (che contribuisce a tenere basso lo stipendio medio), la retribuzione accessoria registra l'incremento dei compensi per il miglioramento dell'offerta formativa, fortemente ridotti a partire dall'esercizio 2012 al fine di attribuire anche lo scatto di anzianità maturato nel 2011, in deroga alla disciplina dettata dal decreto-legge n. 78 del 2010.

In leggera crescita risultano, infine, le retribuzioni medie del personale appartenente ai Corpi di polizia, alle Forze armate e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oggetto di speciali disposizioni, che risentono, da un lato, del ritardo nella sottoscrizione dei rinnovi contrattuali per gli anni 2008-2009 che hanno riversato nella gestione del 2011 non solo gli arretrati ma l'intero importo riconosciuto a regime e, dall'altro, dalla disponibilità di risorse aggiuntive destinate al finanziamento di indennità che, in alcuni casi, hanno impresso un'accelerazione significativa alle dinamiche retributive.